Anno XLV - N. 163

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 15 giu[illegible]11

Conto corrente con [illegible]

La discussione del bilancio dei lavori pubblici

Tripoli e l'Albania - Il trattato d'Algesiras

La legge sulle cancellerie

(*Seduta antimeridiana*)

ROMA, 14 — Pres. Marcora.

Seguita la discussione del disegno di legge per le cancellerie.

Dentice svolge un emendamento all'articolo 2 mirante a stabilire che gli aggiunti di cancelleria possano avere il passaggio alla prima classe, quando abbiano superato l'esame pratico dopo due anni di servizio effettivo, prestato in base alla graduatoria di alunno di cancelleria.

Cimorelli insiste nel domandare che gli esami per la nomina di aggiunto di cancelleria debbano essere scritti e orali.

Berenini si unisce alle considerazioni e all'emendamento dell'on. Cimorelli, essendo convinto che il richiamo all'art. 9 della legge 18 luglio 1907 si riferisce solamente all'obbligo dell'esame.

Finocchiaro-Aprile, ministro, non può accettare l'emendamento dell'on. Cimorelli e conferma l'interpretazione dell'on. Berenini quanto all'art. 9 della legge del 1907.

Cimorelli e *Dentice* ritirano il loro emendamento.

Pescetti insiste nel chiedere che si chiarisca il significato dell'art. 2 nel senso di precisare i termini entro i quali si deve dare l'esame.

Finocchiaro-Aprile propone si dica che l'esame si dovrà dare secondo le norme da fissare nel regolamento. La Camera approva gli articoli 2, 3 e 4.

Riccio all'art. 5 propone che anche i cancellieri debbano avere compiuto 75 anni di età prima di essere collocati a riposo di ufficio salvo ogni diritto alla pensione od indennità ai termini di legge e soggiunge che nel termine di due anni potranno essere collocati a riposo quei funzionari di cancelleria che quando anche non abbiano raggiunto il limite di età o di servizio si trovino in tali condizioni fisiche ed intellettuali da essere reputati non idonei all'adempimento dei doveri intellettuali alle loro funzioni presenta in questo senso un emendamento.

Finocchiaro-Aprile dichiara di non accettare la proposta Riccio.

Si approvano gli articoli 5, 6, 7 e 8.

Nuvoloni propone sia soppresso l'articolo 9 parendogli che della idoneità dei capi ufficio debba giudicare il ministro.

Finocchiaro-Aprile deve mantenere l'articolo e prega l'on. Nuvoloni a non insistere.

L'art. 9 è approvato.

Dopo discussione si approvano i seguenti articoli fino al 18.

Presidente prolungandosi la discussione, osserva che se il ministro crede si potrebbe tenere una seduta antimeridiana venerdì.

Finocchiaro-Aprile prega la Camera a condurre a fine il disegno di legge e accetta la proposta Alessio. La Camera approva.

Cancvari domanda se questo articolo si intende applicato anche ai collegi di arbitri creati da legge speciali.

Finocchiaro-Aprile risponde che a questa specie di arbitri si applicano le norme stabilite dalle leggi speciali.

Si approvano gli articoli 18, 19, 20, 21, 22 e 23.

Libertini Gesualdo all'articolo 24 prega il Ministro di accordare in qualche modo un compenso a quegli alunni che hanno fatto due anni di servizio gratuito.

Frugoni propone che gli aumenti di stipendio portati dalla presente legge decorrano dal primo luglio 1911 qualunque sia la data dell'applicazione della legge.

Finocchiaro-Aprile accetta la proposta e l'art. 24 è approvato.

Cimorelli propone il seguente articolo aggiuntivo: «I funzionari che per effetto della attuazione della presente legge dovessero cambiare di residenza o di funzioni, potranno a loro domanda o di ufficio essere mantenuti nelle residenze attuali e nelle attuali funzioni anche quando per l'attuazione della legge conseguano la mozione o un aumento di stipendio. L'efficacia di tale disposizione cessa quando il funzionario ottenga dopo l'attuazione della legge la promozione».

Berenini propone un articolo aggiuntivo: «I funzionari che per effetto della presente legge dovessero immediatamente alla stessa o successivamente cambiare residenza o funzioni potranno a loro domanda o di ufficio essere mantenuti nelle loro residenze attuali e nelle attuali funzioni anche quando conseguano la promozione o un aumento di stipendio Tale disposizione non è però applicabile a quei funzionari che al momento della promozione occupino uffici direttivi o che vi siano destinati per effetto di promozione».

Finocchiaro-Aprile consente in questo concetto, però limita le proposte a casi eccezionali.

Cimorelli e *Berenini* ringraziano.

La seduta è tolta alle ore 13.

(*Seduta pomeridiana*)

I nostri buoni alleati di Berlino

La penetrazione tedesca a Tripoli

Pres. Cappelli

Di Scalea risponde all'on. Cirmeni circa la concessione a un gruppo di capitalisti tedeschi di una tenuta agricola presso Tripoli. Risponde pure ad analoga interrogazione dell'on. Leali. Il sottosegretario agli esteri dichiara trattarsi di un tenimento non vasto di proprietà di un suddito inglese e da questi in parte affittato ed in parte ceduto ad un suddito tedesco. La cosa si riduce ad un contratto interceduto fra privati.

Cirmeni osserva che il fatto acquista grande importanza, perchè avvenuto nella Tripolitania, dove come in tutto l'impero ottomano, la Germania ha una posizione privilegiata. Soggiunge che non si tratta di un contratto privato dal momento che l'affittuario compratore del tenimento in questione è un ufficiale dell'esercito tedesco in attività di servizio.

Perciò invita il governo a considerare se non sia questo un primo atto di penetrazione tedesca nella Tripolitania e nella Cirenaica conforme all'intesa delle potenze in proposito e se non sia tempo di far cessare la condizione anormale in cui si trovano a Tripoli i sudditi italiani.

Leali prende atto della dichiarazione del sottosegretario, però lamentando la soverchia remissività della politica estera italiana.

Per far rispettare il trattato d'Algesiras

Di Scalea risponde all'on. Galli che chiede se sia vero che la Francia, decidendo la spedizione delle sue truppe nel Marocco abbia mandato non una nota scritta ma verbale alle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras e che queste si sieno limitate ad ascoltare la comunicazione senza prenderne atto.

Il sottosegretario dichiara che dalla Francia fu inviata una comunicazione verbale e che nessuna potenza vi ha fatto opposizione.

Galli si dichiara soddisfatto poichè trattandosi di una comunicazione verbale rimane intera alla Francia la responsabilità della situazione e si augura che l'Italia sappia pretendere la rigorosa osservanza del trattato di Algesiras.

L'azione italiana per l'Albania

Di Scalea risponde allo stesso onor. Galli che chiede se sia vero che l'Italia e l'Austria-Ungheria abbiano fatte rimostranze alla Turchia perchè si mostri meno crudele colle popolazioni albanesi.

Il sottosegretario afferma che l'Italia ha dato più volte in via amichevole consigli di moderazione per tutto ciò che ha tratto alla politica albanese e che ad eguale sentimenti si è inspirata l'azione dell'Austria. Annunzia che per notizie giunte da Costantinopoli si può considerare imminente la concessione di una larga amnistia.

Galli si compiace che anche l'Italia abbia sentito il dovere di non restare indietro in una causa di giustizia e di civiltà. (*Bene*).

Credaro presenta il disegno di legge, approvato dal senato, sulle disposizioni per gli esami nelle scuole elementari popolari e medie.

Il bilancio dei lavori pubb.

Parla il ministro

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sacchi, ministro, rileva anzitutto come il vigoroso impulso dato all'azione del suo ministero abbia oramai assicurata la soluzione dei maggiori problemi che interessano i pubblici servizi ed aggiunge che l'amministrazione intende di compiere interamente gli impegni che in seguito a leggi e in fatto di opere pubbliche sono stati concordati con le popolazioni.

Riassume la storia del consolidamento del bilancio dei LL. PP., affermando che i limiti ad esso imposti non possono limitare il successivo sviluppo delle opere e notando che l'amministrazione ha mostrato una potenzialità superiore ai mezzi di cui dispone.

Come indice del miglioramento raggiunto rileva che per le bonifiche di fronte a 5 milioni di residui si hanno impegni in corso per 59 milioni, mentre resterebbero ancora da compiere lavori già autorizzati per 179 milioni, e che anche per i porti si hanno 12 milioni di residui e 53 di impegni, mentre le somme autorizzate e da stanziare in avvenire si aggirano sui 180 milioni.

Se dunque miglioramento v'è, è indiscutibile per altro che il bilancio dei lavori pubblici debba essere migliorato. Anche si sarebbe già provveduto con la legge pel quadriennio, se la necessità di completarla con altri ordini di provvedimenti non ne avesse imposto un breve rinvio. Intanto si procurerà di utilizzare meglio i fondi disponibili perfezionando l'organizzazione dei servizi ed il ministro ha provveduto e provvederà perchè non si assumano impegni nuovi senza valutarne l'onere e l'incidenza di fronte alla potenzialità del bilancio. Avendo un miliardo di promesse da mantenere, conviene esser cauti nel non alimentare altre facili lusinghe, studiando intanto il mezzo per eseguire il maggior numero di opere con l'annua spesa consolidata.

In aiuto delle iniziative locali

L'on. ministro dichiara essere sua cura di aiutare le iniziative locali affinchè si sviluppino sostituendosi all'azione dello Stato che deve intervenire dove le forze spontanee non bastano, onde saranno oggetto di studio tutte le varie forme d'incitamento alle iniziative locali mediante le quali e dividendo il pagamento dello stato in vari esercizi si possa ottenere una disponibilità maggiore per l'esecuzione diretta ed accelerata nelle regioni ove senza intervento dello Stato non può sperarsi in una operosità fattiva.

L'organizzazione tecnica

Passando sui problemi generali di organizzazione tecnica amministrativa e di apparati, assicura essere in corso di studi per l'opportuno decentramento e per la semplificazione dei servizi di accordo in ciò con il presidente del consiglio, il quale ha disposto già da tempo una opportunissima inchiesta e intanto continuerà a vigilare sull'andamento degli uffici da lui dipendenti al cui personale provvede in parte il disegno di legge già presentato per qualche aumento di organico; mentre per il genio civile l'on. ministro non mancherà di studiare qualche opportuno provvedimento.

La riforma degli appalti

Per quanto riguarda gli appalti ritiene che sarebbe utile fissare il massimo ed il minimo del ribasso d'asta, migliorare il sistema di ammissione delle imprese alle aste, al quale argomento dedicherà accurati studi.

Intanto è in corso l'esame dei nuovi regolamenti e capitolati nei quali mantenendo le promesse inserirà senza dubbio le clausole tutrici della mano d'opera, mentre esaminerà tutto quanto possa perfezionare il rapporto d'appalto così nel riguardo delle amministrazioni e delle imprese e dei lavoratori.

A questo proposito ricorda l'opera sua assidua in favore delle cooperative di produzione e lavoro alle quali è ormai aperta la via alla grande industria degli appalti. Esprime la fiducia che al suo interessamento corrisponda il più esatto funzionamento, delle cooperative ed il più regolare andamento dei lavori ad esse affidati.

La vasta opera delle bonifiche

Riconosce le deficenze attuali e ricorda che di fronte a 550.000 ettari di terreni bonificati dal 1862 ad oggi con una spesa di 240 milioni restano da bonificare 650 mila ettari con la spesa già autorizzata di 250 milioni; ma che si prevede debba accrescersi di più di altri 100 milioni, e ciò senza contare le altre plaghe paludose che aspettano la classifica fra le bonifiche di prima categoria e richiederebbero la spesa non minore di 50 milioni.

Soggiunge non essere il caso di pensare ad altre classificazioni a meno che non si tratti di casi speciali come quelli del consorzio Bentivoglio pel quale studierà se si possa far senza una legge ed i terreni fra il Crostolo e la Secchia, nonchè di quelli compresi nella bonifica di San Rocco.

Soggiunge altresì che per la esecuzione delle bonifiche è questione più che altro di spender meglio, di evitare sperperi, di bonificare col minimo mezzo, coordinando le azioni del bonificamento idraulico, igienico ed agrario ed assicurando sopratutto che al prosciugamento dei terreni segua la colonizzazione culturale e perciò una commissione presieduta dall'on. Cappelli e composta di competenti studierà la riforma della legge sulle bonifiche, la quale è indispensabile tenga conto delle nuove esigenze della vita economica e sociale.

Si darà corso alle concessioni per cui tutto è già pronto, purchè i consorzi ed enti locali anticipino la spesa ed i proprietari corrispondano con più alti contributi e il pagamento del concorso governativo avvenga a rate più lievi.

Il probblema stradale

Quanto al problema stradale riconosce la necessità di una operosa attuazione del programma di lavori per le strade di allacciamento dei comuni isolati e di un più definitivo assetto della rete delle strade nazionali.

Il servizio ferroviario migliorato

Passando al servizio ferroviario annuncia la prossima pubblicazione di una relazione del direttore generale contenente le precise risposte agli appunti specifici mossi all'azienda statale durante la discussione del disegno di legge sulle ferrovie e rilevando intanto la bontà del servizio durante le attuali feste, ne dà lode ai funzionari ed agli agenti.

Invita i colleghi a riconoscere l'innegabile miglioramento delle comunicazioni ferroviarie durante l'esercizio di stato, del che si sono specialmente giovate le regioni meridionali. Questo non impedirà di introdurre ove il traffico lo richiede tutte le possibili migliorie. Riconosce l'utilità e la necessità dei doppi binari.

Dice che alla costruzione di essi come alla esecuzione dei lavori di miglioramento delle stazioni si darà la massima cura, però notando che di fronte alla spesa occorrente di 450 milioni l'amministrazione ferroviaria dispone di 15 milioni soltanto all'anno.

La conclusione

Concludendo il ministro dice: Mentre si celebra il cinquantenario non è un convenzionalismo ricordare ciò che si è operato nel cinquantennio per rendere l'Italia degna dei suoi destini nei lavori pubblici. Nonostante le vicende da me ricordate, molto si è fatto ed impulso vivo si è dato al progresso economico della nazione.

Basta ricordare le condizioni della viabilità, della difesa idraulica, degli impianti portuali nel maggior numero di terre italiane. Sei miliardi sono stati spesi dal 1861 in poi e la rete stradale si è quasi decuplata; dei porti alcuni come Genova sono 14 volte raddoppiati e dovunque la nostra marina si arricchisce di sicuri approdi.

Il fosco primato della malaria è in molti luoghi combattuto e si sono conquistate nuove provincie fertili di messi come nel Ferrarese.

Da 2000 chilometri di ferrovie siamo in 50 anni saliti ad oltre 17 mila e a quasi 5 mila chilometri di tramvia e ad una rete automobilistica di 6 mila chilometri. Non dobbiamo dunque troppo deprimerci, nè dimenticare il cammino che rimane a percorrere.

Sopprimere gli ostacoli che nelle regioni più ricche si frappongono alle fortunate iniziative locali, spingere alacre e coordinata l'azione dello Stato nelle terre le cui energie non sono ancora sviluppate; solo con questa diversità di metodo noi potremo pagare il più rapidamente il debito onore fino ad oggi assunto dalle leggi. Che se lo stesso progresso economico suscita come è inevitabile nuovi bisogni ed alla attività dello Stato nei lavori pubblici non possono porsi confini, permanga sempre come fiamma viva, lo spirito di equità regionale in quest'aula invocato, giacchè ad esso è affidato il rinvigorimento della coscienza nazionale e l'avvenire italiano. (*Vivissime approvazioni, congratulazioni*).

Parlano *Marsaglia, Cottafavi, Nicolini*.

Levasi la seduta alle 19.10.

Domani seduta alle 14.

Senato del Regno

ROMA, 14. — Il Senato ha discusso, nella seduta odierna, il bilancio del Ministero delle finanze.

Le interrogazioni

ROMA, 14. — Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della Guerra per sapere se non giudichi conveniente sospendere la chiamata di classe fatta per il primo luglio poichè essa sarebbe un disagio per le famiglie degli agricoltori, impegnati nei più urgenti lavori dell'annata. Firmato: *Viazzi*.

Le quattro nuove navi da battaglia saranno varate entro l'ottobre

ROMA, 14. — In seguito a disposizioni prese dal Ministero della Marina circa le epoche in cui dovranno effettuarsi i vari delle tre navi di battaglia *Conte di Cavour*, *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci*, è stato in massima deliberato che abbiano luogo:

per la *Conte di Cavour*, fra la fine di agosto ed i primi di settembre;

per le gemelle *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci* fra la fine di settembre ed i prim di ottobre.

Quasi contemporaneamente a queste due ultime navi saranno varati gli esploratori *Nino Bixio* e *Marsala*.

Le prime tre stazzeranno 22 mila tonnellate, saranno armate con 13 cannoni di gran calibro, oltre alle artiglierie minori, ed avranno una velocità di 22 miglia all'ora. Avranno un equipaggio di 950 uomini di bassa forza e di 31 ufficiali.

Gli esploratori stazzeranno circa 13500 tonn. ed avranno un armamento leggero a tiro rapidissimo ed una velocità di 29 miglia.

LE RIMOSTRANZE DELL'ITALIA per l'Albania

L'amnistia larghissima del Sultano

La *Stefani* ci comunica:

COSTANTINOPOLI, 13, sera. — *Venerdì 9 giugno l'ambasciatore d'Italia disse, a viva voce, in modo amichevole al ministro degli Esteri ottomano che il viaggio del Sultano dovrebbe essere l'occasione di atti di clemenza sovrana e di conciliazione politica verso gli albanesi.*

Il ministro degli Esteri Rifaat Pascià rispose che aveva fondata speranza che il Sultano concederebbe presto l'amnistia tanto larga da avere effetto pacificatore.

Possiamo ora confermare che l'amnistia sarà annunziata in occasione della grande rivista militare di Cossovo e sarà larghissima.

Le comunicaz. del governo turco alla Consulta

ROMA, 14. — *Oggi nel pomeriggio l'ambasciatore di Turchia si è recato alla Consulta ed ha comunicato all'on. di San Giuliano, a nome del Governo ottomano, la decisione del Governo stesso di accordare a tutti i Malissori un termine di 10 giorni. Se entro tale termine consegneranno le armi non vi sarà alcuna azione giudiziaria contro di loro per gli atti che provocarono le operazioni militari. Il Sultano inoltre accordò 10,000 lire turche per aiutare le popolazioni a riparare tutti quei danni inevitabilmente cagionati dalle operazioni militari, cui non sono in grado di riparare da sè stesse. Il Governo imperiale adotterà tutti i provvedimenti atti ad assicurare il benessere delle popolazioni, tenendo conto delle condizioni locali.*

Il comandante del corpo d'operazione ha ricevuto l'ordine d'emanare un proclama nei termini anzidetti. Il Governo ottomano spera che il Governo montenegrino che si lagnava di dover provvedere ai rifugiati coopererà a farli rientrare nel territorio imperiale.

Di San Giuliano rispose: Se i provvedimenti così sommariamente indicati, interpretati ed applicati con spirito largo liberale, se il Governo ottomano terrà realmente conto delle condizioni locali è da sperare e da augurare cordialmente un periodo di conciliazione e di pace in Albania e confida che il Governo montenegrino sarà lieto di non dover più sopportare l'onere di provvedere ai rifugiati.

L'amnistia di Maometto esclude 37 persone

LONDRA, 14. — Telegrafano da Vienna alla *Morning Post*: Le operazioni contro gli albanesi sono completamente sospese. I malissori ed i mirditi hanno inviato delegazioni a salutare il Sultano Maometto a Pristina. Una amnistia sarà proclamata per tutti i reati politici ad eccezione di 37 i cui nomi sono sconosciuti. Si teme che se questi nomi rappresenteranno i capi degli insorti, l'effetto dell'amnistia sarà paralizzato.

Il selamlik in Macedonia

SALONICCO, 14. — Mahmud Chefket Pascià è partito per Prictina ove prenderà parte al selamlik e si approfitterà della sua presenza in quella città per prendere importanti decisioni circa gli affari albanesi.

LE ELEZIONI

nei collegi dell'Istria ed in quelli del Friuli orientale

CAPODISTRIA, 14. — Nel I. Collegio della provincia d'Istria vi sarà ballottaggio fra Bennati, liberale - nazionale e Spadaro, clericale. Bennati ebbe voti 3948; Spadaro 2957; Rasman (socialista) 2302; Mandic (croato) 1551.

ROVIGNO, 14. — Nel II collegio eletto Vittorio Candussi - Giardo con 7094 voti contro il croato Laginja (3825) e il socialista Lirussi (209).

A Rovigno: Candussi 1606, Lirussi 61, Laginja 13. Grandissimo entusiasmo.

A Parenzo: Candussi 1068, Lirussi 12, Laginja 4. Entusiasmo grandissimo. La banda percorre suonando le vie della città seguita da centinaia di persone.

Candussi telegrafò al podestà Danelon ringraziando per la votazione plebiscitaria. Onore alla valorosa Parenzo!

POLA, 14. — Nel III collegio ballottaggio fra Rizzi, lib.-naz., con Laginja, croato. Rizzi 3576, Lirussi (soc.) 1986, Laginja 3245.

GORIZIA, 14. — Vi completo il telegramma mandatovi ieri.

Nel I collegio (Gorizia città): Elettori inscritti 5323, votanti 3768. Ussai, liberale - nazionale, 1795; Benco, mazziniano, 283; Gasotti, socialista, Ulm, cleric., 119; Kropsch, tedesco, 148; Franko, sloveno, 1145. Ballottaggio fra Ussai e Franko.

Nel IV collegio (Monfalcone - Cervignano) votanti 8458. Bugatto, clericale, 4273; Pettarin, lib. - naz. 2901; Tonet soc., 1248. Eletto Bugatto.

Nel V collegio (Gradisca-Cormons) Faidutti, cler., 3204; Fabbrovich, lib.-naz., 526; Valentino Pittoni, soc., 1519 Eletto Faidutti.

Le sorprese delle elezioni a Vienna

VIENNA, 14. — Fino alle ore sei di stamane si conoscevano 424 risultati delle elezioni, cioè 221 risultati definitivi, 176 ballottaggi.

Fra gli eletti vi sono 59 cristiano-sociali, 49 socialisti, 34 czechi, 41 tedeschi liberali, uno del partito operaio tedesco, 8 polacchi, 5 ruteni, 5 rumeni, 17 sloveni clericali, 5 croati, 7 italiani clericali, 2 italiani liberali.

A Vienna di tutti gli antichi deputati cristiano-sociali furono rieletti due soltanto a prmo scrutinio.

Tutti gli altri si trovano in ballottaggio coi socialisti o coi tedeschi liberali.

Fra i ballottaggi oltre a quelli dell'ex-presidente Pattai, dell'ex-ministro Gessmann, del ministro del commercio Weisskirchner in lotta coi socialisti e tedeschi liberali, vi sono quelli del Principe Lichtenstein, del borgomastro di Vienna Neumayer, del vice-borgomastro Hierhammer.

Le elezioni nel trentino

Ecco i risultati delle elezioni nel Trentino: Eletti Grandi, Gentili, Di Gasperi, Tonelli, Conci tutti del partito popolare. Vi sono tre ballottaggi fra Cappelletti del partito popolare e Battisti socialista a Trento di Malfatti liberale e Piscel socialista a Roveredo, di Decarli del partito popolare e Adami dell'Associazione dei contadini. Manca un risultato.

La disfatta dei cristiano-sociali

VIENNA, 14. — La stampa liberale esulta per la disfatta dei capi cristiano-sociali viennesi, caduti sotto l'impero dell'ira popolare suscitata dal loro sistema politico, fatto di prepotenza, egoismo e di corruzione. La *Neue Freie Presse* dice: la giornata di ieri resterà nella storia dell'Austria perchè segna la redenzione di Vienna.

La *Zeit* dice: Il fiasco cristiano-sociale è una stoccata al cuore della reazione austriaca. Il partito cristiano-sociale cessa di essere il partito più influente.

Il *Wiener Journal* dice: Il popolo è stanco di dar retta a un partito che vota le *dreadnoughts*, dimenticando quale [illegible]estia gravi sulle popolazioni.

La solenne cerimonia dello sbarco delle salme dei generali morti in Crimea

Il saluto del popolo di Genova

GENOVA, 14. — Stamane ebbe luogo la solenne cerimonia della traslazione dei resti dei generali Lamarmora e Montevecchio.

Per lo sbarco delle salme l'*Agordat* si era ormeggiata al ponte Federico Guglielmo sul quale erano state costruite le tribune per le autorità, le rappresentanze, gli invitati. Intorno erano schierate le truppe in alta tenuta.

Prima dell'ora fissata per la cerimonia cominciano a giungere le autorità e le rappresentanze. Si nota il ministro della Guerra generale Spingardi le rappresentanze del Senato, della Camera e tutti i senatori e deputati della Liguria, il comitato di Milano, le rappresentanze di Torino e di Biella, numerosi generali, ufficiali dell'esercito e della marina, il Prefetto, il Sindaco di Genova, il comm. Ronco, le rappresentanze dei 12 reggimen[illegible]rsaglieri, dei granatieri di S[illegible] del reggimento Piemonte Rea[illegible]isoli esteri, numerosissime altr[illegible]tà e notabilità.

Alle 8.20 il ministro dell[illegible]a si reca a bordo dell'*Agorda*[illegible]lere omaggio alle salme. Il t[illegible] coperto; ciò nonostante foll[illegible]nsa gremisce le navi ancorate [illegible]icinanze del Porto Federico Guglielmo ed i luoghi della città donde si vede la cerimonia.

Alle 8.50 le salme vengono sbarcate. Le corazzate *Re Umberto* fa le salve di 21 colpi, la fanfara del 1. bersaglieri suona; le truppe presentano le armi. I presenti salutano il feretro di Lamarmora trasportato da 16 sottufficiali del Piemonte Reale.

I feretri vengono deposti su affusti di cannone. Si pronunciano i discorsi.

Parlano il comandante dell'*Agordat* comm. Ronco, il sen. Fabrizio Colonna a nome del Senato, il generale Pistoia a nome della Camera, il ministro della Guerra, il senatore Grasso ed altri.

Si forma quindi il corteo che si muove alle 9.50.

Lo apre un drappello di guardie municipali, seguono la musica del 90. fanteria, i pompieri, una compagnia di artiglieria, il 1. battaglione bersaglieri con musica, un battaglione del 42. fanteria, un plotone di marinai.

L'affusto col feretro di Montevecchio è trainato da 6 cavalli seguito dalla famiglia. Il feretro di Lamarmora è pure seguito dalla famiglia. Fiancheggia i feretri un battaglione di fanteria. Vengono poi le autorità, le rappresentanze, tre carri carichi di corone.

Chiude il corteo un plotone di fanteria. Lungo il percorso le musiche suonano marce militari.

Folla enorme è addensata dietro i cordoni che presentano le armi e salutano reverentemente. Giunto il corteo in piazza Acquaverde le truppe rendono gli ultimi onori alle salme che vengono trasportate a braccia nell'interno della stazione, ove si depositano in appositi carri addobbati a cura del Comune. I bersaglieri faranno la guardia d'onore alle salme fino alla loro partenza.

A proposito del generale Ansaldi morto in Crimea

E' stato a Palmanova? Chi può dare schiarimenti?

Benissimo avete fatto a occuparvi, in più numeri del giornale, della traslazione in patria delle salme di Alessandro Lamarmora e Montevecchio, morti in estranee contrade per la riabilitazione delle armi italiane, battute sette anni prima a Novara; morti, vale a dire, per render possibile l'indipendenza e l'unità della Patria.

Gli italiani, spesso dimentichi, quasi avevano dimenticato quella spedizione, in cui l'esercito del Piemonte dovette lottare contro tutto, dalla scarsezza di viveri al colera — a parte il nemico! Non meno epica fu la lotta, che dovette sostenere il genio di Cavour, che volle contro tanti, contro lo stesso Vittorio Emanuele, la spedizione in Crimea, e che per mesi e mesi rimase angustiato dal giungere di notizie sconfortanti circa i primordi della campagna, preoccupato del successo della spedizione.

Ma io mi lascio trascinare dalla poesia dei ricordi e dal culto verso i martiri della nostra unità... Vengo quindi allo scopo preciso di questa mia.

Voi avete ricordato, parmi, tra i morti in Crimea il generale piemontese Ansaldi. Ebbene se non si tratta di omonimia non probabile — il nome dell'Ansaldi è legato strettamente anche con la storia del Risorgimento in Friuli, ossia all'assedio di Palmanova.

Ecco che cosa scrive il vecchio generale napoleonico Zucchi, già comandante della fortezza, in mezzo a lagni e deplorazioni per il contegno di altri: «Ma il maggior sussidio alla resistenza mi venne arrecato da una compagnia di 100 artiglieri piemontesi.

«Bravi, disciplinati a tutta prova, laboriosi e disposti ad incontrare ogni pericolo, a sopportare ogni fatica in vantaggio del proprio servizio e per mantenere illeso l'onore della bandiera; cotali valorosi ed espertissimi soldati come per incanto fecero ben tosto tutti i terrapieni, ripararono gli affusti, resero solidi i luoghi scelti per il collocamento dei cannoni, insomma, *diretti dal valente maggiore Ansaldi*, fecero quanto umane braccia potevano fare, onde mettere in assetto i più indispensabili mezzi per la difesa di una piazza forte... Chiesi al Re Carlo Alberto un pronto sussidio di 500 uomini ...ma realmente «siffatto sussidio non venne».

Onore al Piemonte per quanto fece per l'unità d'Italia in ogni parte e perfino nel nostro lontano Friuli!

Chiudo, augurandomi che qualche studioso di cose patrie o qualche cultore di studi militari, voglia dare più completa notizia intorno al maggiore Ansaldi, benemerito dell'assedio di Palmanova, chiarendo se sia lo stesso che doveva morire sette anni dopo in Crimea.

Un lettore.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Grande pesca di beneficenza

Ci scrivono, 13, (*n.*):

Fu diramata la presente circolare dalla Presidenza della Società Operaia:

Egregio signore,

Com'ella sa, questo sodalizio ha da molti anni istituita una Scuola *di disegno applicato alle arti ed ai mestieri* e volendo esplicare la sua azione anche nel campo della beneficenza, ha costituito un Comitato con lo scopo di riscattare alla salute, in quanto sia possibile, mediante le cure marine ed alpine, quei fanciulli d'ambo i sessi e di povera condizione che, altrimenti, sarebbero condannati ad una vita grama ed infelice per le continue sofferenze fisiche.

Ma la scuola, frequentata da un numero sempre crescente di alunni, — poichè si fanno sentire sempre più i beneficii della istruzione, — non è nella possibilità, — sebbene sussidiata da Enti morali, — di rispondere agli scopi per i quali fu istituita. Causa lo scarso numero dei docenti e, più ancora, l'insufficienza del locale, è impossibile impartire in essa quegli speciali e pratici insegnamenti, che meglio preparerebbero i giovani nei mestieri cui intendono dedicarsi. Il Comitato *Pro-Infanzia* poi, quantunque trovi nella filantropica cittadinanza pordenonese un aiuto costante e generoso, non può provvedere che alla cura di pochi fra i molti fanciulli che ne avrebbero bisogno.

Nell'intendimento di incrementare il fondo iniziale per la costruzione di un apposito fabbricato per la scuola di disegno e per gli uffici della Società, e di sollevare il Pro-Infanzia dalle angustie del suo bilancio, abbiamo pensato di indire per il p. v. Settembre una *Grande Pesca di Beneficenza*.

Trattasi di favorire due istituzioni aventi scopo altamente civile ed umanitario, e ci lusinghiamo che quanti amano il progresso e sentono pietà per gli infelici, non vorranno rifiutare il loro concorso. E poichè, fra questi, riteniamo la S. V., così ci rivolgiamo anche a lei pregandola a voler mandare a questa Società Operaia, entro il p. v. luglio, il suo dono, sia in denaro che in un oggetto qualsiasi.

Nella certezza che la S. V. non mancherà di concorrere al buon esito della Pesca, la ringraziamo anticipatamente, e con perfetta osservanza la salutiamo.

Antonio Brusadini, presidente della Società Operaia — *Giov. Vitt. De Marco*, Presidente della Scuola di disegno — *Francesco Asquini*, Presidente del Comitato Pro-Infanzia.

L'assemblea delle Fornaci di Pasiano - Funebri De Carli.

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Oggi alle ore 11 ant., ebbe luogo l'assemblea di questa Anonima, presieduta dall'avv. Antonio Orecini.

Fungono da scrutatori i signori Cristofori avv. Antonio e dott. Giacomo Guarnieri ed a segretario il rag. Umberto Parmiggiani.

Il presidente constata la legalità della convocazione; indi l'assemblea prende atto del verbale di verificazione del deposito delle azioni eseguito il giorno 8 corr. dal cav. G. B. Poletti.

Fra intervenuti e rappresentanti sono presenti 30 soci rappresentanti complessivamente 1977 azioni.

Ai riguardi della modifica dell'art. 26 dello Statuto presenzia il notaio Tomarelli.

Per deliberare sugli articoli 1, 2, 3 e 4 l'assemblea è legalmente costituita.

Non così per l'articolo 5 occorrendo per questa la presenza di tre quarti del capitale sociale e cioè 2100 azioni.

Per discutere questo articolo (elevamento della cauzione di carica degli amministratori(art. 23 cod. di commercio) — la deliberazione analoga si rimanda alla seconda convocazione indetta per il 21 corr.

L'aumento da 5 a 7 dei consiglieri è approvata ad unanimità. Si comunicano quindi le dimissioni del cons. cav. Rubini e del collegio sindacale.

Presenti votanti 30 — risultano eletti a consiglieri: Venier cav. Giusto — Rubini cav. uc. dott. Domenico — Ruini dott. Giuseppe.

A sindaci effettivi: Coletti dott. Luigi — Etro cav. dott. Riccardo — Poletti cav. G. B.

Sindaci supplenti: Marsure G. B. — Guarnieri dott. Giacomo.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta è tolta alle ore 14.

*** Alle ore 17 ebbero luogo oggi i funerali del compianto Alessandro de Carli segretario della locale congregazione di Carità e della Cucina Economica.

La solenne manifestazione di oggi dimostra quale e quanta stima e benevolenza il povero defunto aveva saputo cattivarsi nell'animo dei suoi concittadini.

Il corteo è così composto:

Picchetto armato ai comandi del tenente Grego.

20 vecchi e vecchie della Casa di ricovero con torcie — insegne religiose e sacerdoti — carro di prima classe sul quale posano le seguenti corone:

Luigi e Vittoria al caro cugino Alessandro — Sorella all'adorato Alessandro — Famiglia Cosettini — I cugini Bagliana di Sacile al cugino Alessandro — Società Agenti — Personale Cucina Economica — Amici al caro Alessandro — Al compianto segretario la Congregazione di Carità.

Ai lati del carro reggono i cordoni: il direttore della Banca di Pordenone inv. Milani — conte cav. Ricchieri — tenente Boccario — sig. Perin — tenente Ceriana — cav. Baldissera — signor de Marco — cav. Concini.

Seguono poi in lungo stuolo autorità ed amici. Noto qualche nome:

Assessori Tomasella e Veroi per il Comune assieme a 2 valetti comunali, tenente Cepparo — maggiore cav. Zuletti — cap. Giacomello — tenente Casetta, (ufficiali questi in congedo) — cav. Baldissera — 4 infermieri dell'ospedale Civile e segretarii sig. Zunerio — cav. Polese — conte Porcia — conte Ragogna — cav. Concini — segretario comunale sig. Tin con tutti gli impiegati comunali — avv. Marini, presidente della Congregazione di Carità — De Marco presidente Cucina Economica — co. cav. Ricchieri — avv. Enea Ellero — soc. agenti con vessillo portato dal socio sig. Furlan Luigi e scortato dal presidente sig. De Marco e dal segretario sig. Brusadin — Giuseppe Coromer — cav. prof. Luigi De Paoli, ecc. ecc.

Molti poveri seguono il corteo, piangendo il benefattore.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Giorgio, il corteo si avviò al cimitero.

Prima che la bara scendesse a ricevere l'ultimo amplesso dalla madre terra, il presidente della Congregazione di Carità avv. Marini disse nobili parole, ricordando l'opera e le virtù dell'estinto.

L'ass. Tomasella a nome della sorella ringraziò quindi gl'intervenuti e specialmente il Presidio militare.

Diede lettura delle ultime commoventi righe scritte dal defunto nella notte del 31 maggio:

« Ringrazio tutti gli amici e le persone che si interessarono e che s'interessano della mia malattia ».

Lo scritto quindi si chiude con un saluto agli amici intimi ed una bacio al cav. Concini.

Un'omissione: dietro al carro venivano i parenti.

Sulla bara posava la sciabola, il berretto e le spalline e la sciarpa dell'estinto, che era ufficiale di complemento. Alla memoria del benefattore, il nostro reverente saluto.

La scoperta d'un cadavere

Ieri mattina alle 7, presso Zoppola, venne trovato, in un fosso laterale alla strada Fontani il cadavere di un uomo vestito a nero, tutto sporco di fango.

Un contadino, certo Mussio Fortunato, avvisò il sindaco il quale dispose per il piantonamento del cadavere e per avvisare le atorità.

Il cadavere venne identificato per quello di certo Amati Antonio fu Alessandro d'anni 61 da Moggio, muratore. Il disgraziato era morto annegato.

La sera innanzi era stato visto in paese alquanto alticcio.

Da SPILIMBERGO

Un sopraluogo giudiziario - Delizie ferroviarie - L'afta va scomparendo.

Ci scrivono, 14 (*n.*):

Ieri il nostro Pretore assistito dal cancelliere e dall'ufficiale giudiziario fece un sopraluogo, su istanza della fabbriceria della Chiesa di S. Rocco di questo Comune, all'attiguo stallo di proprietà del signor Cossarizza Edoardo. Costui stava costruendo, proprio a ridosso del muro della Chiesa e del campanile una tettoia senza permesso della Fabbriceria. E mentre si stava coprendo la tettoia il signor Cossarizza dovette vedersi sospendere il lavoro.

Immaginarsi l'ira del sig. Edoardo: costui giura che, proprio a lato della chiesa di S. Rocco, sul muricciolo di sua proprietà, collocherà le statue, in bronzo, di Giordano Bruno, Ferrer, Savonarola e Arnaldo da Brescia.

Nell'attesa, però, i commenti erano vivaci da parte del molto pubblico, che assiste alla scena giudiziaria.

Riferiremo l'esito della causa fissata a questa Pretura pel 22 corr. causa che certo costerà più d'un... scheo.

*** Come il solito ieri lungo la linea Spilimbergo - Casarsa avvenne uno dei frequenti guasti alla macchina del treno delle 13.25. Prima di arrivare a Gradisca il convoglio dovette fermarsi ed attendere l'arrivo di altra macchina dal deposito di Casarsa e quindi prosegui arrivando a destinazione con ben due ore e mezzo di ritardo portando di conseguenza la perdita di tutte le coincidenze.

Le proteste dei viaggiatori fioccarono ed anzi giunti a Casarsa parecchi si presentarono dal capo-stazione ove stesero un ricorso in proposito.

Abbiamo più volte fatto pubblico il disservizio lungo questa linea, ma sempre inutilmente. Speriamo che una buona volta si provveda e che anche le autorità locali se ne interessino.

*** La stalla Cancian, che da circa un mese era chiusa per il primo caso d'infezione manifestatasi, è riaperta come pure è riaperto il servizio di stallo per i forestieri.

Anche i bovini della stalla De Marco vanno migliorando.

Restano quindi aperte, al transito dei carri trainati da buoi o vacche, la strada che inbocca la via Umberto I. e adiacenti.

Da CODROIPO

Rigraziamento al sindaco di Roma - Il mercato.

Ci scirvono, 14 (*n.*):

La Giunta municipale ha deliberato di inviare al Sindaco di Roma una lettera di ringraziamento per l'ospitalità cordiale e festosa da esso fatta al cav. Moro Daniele quale rappresentante il nostro Comune.

La lettera, compilata dal segretario sig. Cavarzere, è stata senz'altro spedita al prelodato Sindaco.

*** Anche il mercato di ieri è stato guastato dal mal tempo.

A proposito durante la notte decorsa la pioggia fu tanto violenta ed abbondante da far spavento davvero.

Da ARTA

Importante riunione

Ci scrivono, 13, (*n.*):

Su invito del sindaco di Paluzza si riunirono oggi in Arta i membri del Consorzio stradale Caneva-Paluzza nonchè i Sindaci della Valle di S. Piè tro e di Tolmezzo.

Si deliberò ad unanimità, dopo breve discussione, di fare pratiche onde ottenere la classificazione fra le nazionali della strada ora consorziale Caneva-Paluzza ed all'uopo si dette incarico all'on. Caratti Umberto di compilare una relazione intorno alla possibilità ed al miglior modo di raggiungere lo scopo.

Da S. DANIELE

Corsa ciclistica - L'artiglieria - Monelli in libertà

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Il vostro corrispondente provvisoriamente, in altre faccende affaccendato, fu costretto a spedire in ritardo la relazione della corsa ciclistica dell'undici giugno.

Gli iscritti erano undici.

Malgrado il tempo fosse tutt'altro che splendido la partenza ebbe luogo alle ore 15 e 10 m.

L'itenerario fu il seguente: S. Daniele, Stazione per la Carnia e ritorno, chilometri 59.400.

Arrivarono:

1. Zozzoli Antonio alle 5.12'.
2. Frittaion Antonio.
3. Bortoletto Pietro.
4. Unfer Angelo.
5. Buttazzoni Decimo.
6. Buttazzoni Giuseppe.
7. Fornasiero Giordano.

Premi: 1. medaglia oro con contorno; 2. id. vermeill con contorno; 3. id. argento grande; 4. id. argento piccola; 5. di bronzo similoro grande; 6. id. di bronzo similora piccola.

*** Fra pochi giorni sul piazzale del mercato non vedremo più il solito allegro sciame di bimbi e bimbe ad esercitarsi nei giuochi ginnici nella mezz'ora della ricreazione.

Si stanno facendo i preparativi per collocare i cavalli del reggimento di artiglieria che si fermerà da noi mezzo mese circa pei tiri.

Sono già arrivati a S. Daniele numerosi ufficiali.

*** Chi vede, osserva ed ode quel manipolo fastidioso e petulante di monelli che invade i pressi della stazione tramviaria e le vie più freuqentate del paese, non può far a meno d'esclamare: « E' una vera indecenza! »

La parola d'ordine di quei tristanzuoli pare proprio che sia: « Rispetto a nessuno! ».

Ogni tanto si provvede per allontanarli; ma dopo un po' la turbolenta compagnia riappare.

Fra quei piccoli gaglioffi ci sono molti che hanno abbandonato innanzi tempo la scuola; e girano per le strade col beneplacito di quei genitori che sbraitano che per le scuole si spende troppo!

Se qei babbi e quelle mamme mandassero a scuola i loro bimbi, avrebbero la soddisfazione di tenerli lontani da contatti pericolosi per sei ore al giorno, cinque di lezione ed una di ricreatorio.

Ma già! Si sostiene che il Ricreatorio comunale è cosa superflua... E' meglio vociare, urlare ed insultare che educarsi nel canto; è meglio bastonarsi nelle pubbliche vie che apprendere i lavori manuali. Il molestare qualche signora è anche quello un gioco sportivo... che non nel programma dello Educatorio!

Da CIVIDALE

L'accampamento del 79. - Il ritorno degli Alpini - Pro Casa del Popolo.

Ci scrivono, 14, (*n.*):

La località prescelta per l'accampamento del 79.o reggimento fanteria, non è certo una delle più adatte, specialmente in tempo di bagna, come i presenti.

tempo fu pessimo, avendo piovuto ininterrottamente.

Oggi il comandante del Reggimento si è deciso di fare accantonare la truppa, parte nelle case vicino al campo e parte in città.

Anche in questa forma di alloggiamento sparpagliato, si trovano i soldati a disagio; ma almeno sono riparati dalle intemperie.

Questa mattina vennero fatte brevi escursioni.

Ieri sera, casa il maltempo, non ebbe luogo il concerto della banda militare, come era stato annunciato.

Speriamo che il tempo si rinfranchi, e che le fatiche dei baldi giovanotti non siano ulteriormente amareggiate della inclemenza di Giove.

*** Qesta mattina verso le 9 i nostri alpini sono ritornati alla sede, dopo una assenza di tre giorni per una esercitazione compiuta sulle montagne.

*** Venne messa in vendita una ben riuscita cartolina postale illustrativa dei due splendidi regali per la pesca, della prossima domenica e cioè dei due manzi e cavallo-puledro, finimenti e *scharette*.

*** Alle ore 5.30 pom., levato il campo, venne con tutti gli onori militari depositata la bandiera del reggimento alla sede dello Stato maggiore presso l'*Albergo del Friuli*.

Venne suonata la marcia Reale e l'inno del Reggimento.

Al momento che scriviamo v'è bonaccia, per cui alle 8.30 vi sarà il concerto della banda del 79.o regg. fanteria.

Da LATISANA

Notizie in fascio

Ci scrivono, 14 (*n.*):

Il mercato settimanale di oggi fu molto flacco. La causa va ricercata nell'allevamento dei bozzoli che trattiene a casa gli agricoltori, ed anche nel pessimo tempo che imperversa da più giorni.

*** Ieri poco dopo l'arrivo dell'automobile che trasporta gli ospiti da Lignano si scatenò un violento temporale, con pioggia più che torrenziale, durata oltre cinque ore consecutive.

Per fortuna non vi sono a lamentare disgrazie.

*** Ci si dice che la festa scolastica per la consegna della bandiera Nazionale alle alunne delle scuole che doveva farsi il giorno dello Statuto e che fu rimandata in causa del tempo, non si farà più in pubblico.

Da POZZUOLO del Friuli

Per festeggiare un benemerito professore.

Ci scrivono, 14 (*n.*):

Per iniziativa di un gruppo di exalunni della R. Scuola Agraria di Pozzuolo e di alcuni amici, è sorta l'idea di festeggiare e rendere tributo d'affetto e di riconoscenza al Prof. Giovanni Collini, che ha terminato, dopo trenta anni di insegnamento, l'opera sua tanto proficua per l'educazione e l'istruzione di quanti ebbero bisogno di lui.

Siccome fra breve il prof. Collini trasporterà la sua dimora nel paese natio, prima di lasciare Pozzuolo, paese questo che ebbe l'onore di averlo per molti anni suo cittadino, nonchè amministratore per qualche tempo del Comune stesso, il Comitato che sollecitamente si formerà, saprà dare a questa festa quella solennità degna di coronare la sua operosità non solo come insegnante, ma anche come cittadino.

DA MANZANO

Consiglio comunale - Nomina del Sindaco - Crisi risolta.

Ci scrivono, 14 (*n.*):

Si è oggi riunito il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e per deliberare sulla rinuncia di tutti i membri della Giunta Municipale.

Manca il solo consigliere senatore co. Di Brazzà giustificato.

Presiede l'assessore anziano Francesco Stroili il quale comunica il telegramma reale di ringraziamento ricevuto in risposta alle felicitazioni inviate per il cinquantenario del Regno, e soggiunge che all'inaugurazione del monumento in Roma al grande Re Vittorio Emanuele II. il Comune fu degnamente rappresentato dal senatore co. Di Brazzà.

Invita poscia il Consiglio di procedere alla nomina del Sindaco.

Tutti i suffragi, meno uno convergono sul nome del co. cav. uff. Antonio di Trento presente alla seduta.

Di fronte a tale solenne attestazione di fiducia, noi vogliamo sperare che l'egregio uomo che in altri tempi resse con cuore l'amministrazione di questo Comune, per lungo periodo di anni, vorrà per patriottismo accettare anche questa volta l'onorifica carica.

Il Presidente spiega i motivi che determinano la crisi della Giunta estranei a questioni amministrative ma dovuti a malintesi di nessuna entità.

Il Consiglio a pieni voti respinge le dimissioni che vengono ritirate seduta stante.

L'impressione in paese per la nomina del co. Antonio di Trento è ottima e rappresenta la volontà dell'intera popolazione del Comune.

*** Nella chiesa della frazione di Olcis venne constatato il furto di denaro, una sessantina di lire circa, levati a riprese dalla cassetta del pane di S. Antonio.

Nel vicino paese ignoti derubarono al colono Braida Gio Batta 48 salami, 18 kg. di lardo e due ossacollo per un valore di L. 150.

La benemerita procede nelle indagini.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Pres. Silvagni; giudici: Pavanello e Rieppi; P. M. Tonini; canc. Volpe.

Contrabbando

Zucchiatti Luigi fu Valentino di anni 38 e Gasparutti Antonio di G. B. di anni 23 di S. Andrat del Iudrio sono imputati di contrabbando.

Il giorno 10 settembre 1910 furono visti ambedue da una guardia di finanza in perlustrazione. Essi erano al di là del confine. Venne primo avanti il Gasparutti con aria di circospezione guardando tutto all'intorno se vi si vedevano agenti di Finanza. A breve distanza venne seguito dallo Zucchiatti (allora a suo servizio) con un sacco in spalla.

Appena varcato il confine scorsero le guardie di Finanza; allora gettarono a terra il sacco e si diedero alla fuga. Il sacco, che venne sequestrato dalle sopraggiunte guardie, conteneva chi-

Lo Zucchiatti è contumace e il Gasparutti fa lo gnorri.

Il P. M. chiede la condanna alla multa di L. 79.2 per ciascheduno dei due imputati.

Il difensore avv. A. Bellavitis, trova molto vaghe e incerte le prove a carico degli imputati e chiede l'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale condanna lo Zcchutatti alla multa di L. 79.20 e manda assolto il Gasparutti per non provata reità.

Revoca della condanna condizionale

Ovidio Paoloni, di Tarcento, in seguito a querela di parte, nel novembre era stato condannato a mesi 6 di reclusione e L. 136.60 di multa da pagarsi alla parte lesa, con l'aggiunta della legge Ronchetti sempreché l'importo suddetto venisse pagato entro due mesi. Non avendo l'imputato adempito a quest'obbligo, il Tribunale dichiara revocata per il Paoloni, che è contumace la condanna condizionale.

Egli dovrà ora scontare tre mesi di reclusione, venendogliene condonati tre in seguito all'amnistia.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione di protesta in favore della Dante Alighieri

Diciannovesima lista

Somma precedente L. 1220.07

Da Paluzza

Brunetti Matteo fu Andrea	»	5.—
Del Bon Pietro	»	2.—
Corradina cav. Domenico	»	2.—
Brunetti Osualdo	»	2.—
Barbacetto cav. Osualdo	»	2.—
Lazzara Romano	»	1.—
Brunetti Ferdinando	»	1.—
Lazzara Giacomo	»	1.—
Lazzara Daniele	»	1.—
Flora Antonio	»	1.—
Di Ronco Cristoforo	»	1.—
De Franceschi Vincenzo	»	1.—
Plazzotta Antonio	»	1.—
(tutti consiglieri comunali di Paluzza)		

Somma raccolta L. 1241.07

(*Continua*).

Desiderando chiudere sollecitamente la sottoscrizione preghiamo nuovamente i signori che avessero raccolto oblazioni di rimettere l'importo con le liste dei sottoscrittori, o al nostro *Giornale* od al Comitato Udinese della « Dante Alighieri ».

Per la «Dante Alighieri»

Per i giorni 24 e 25 corr. l'Unione Velocipedistica padernese ha indetto dei grandi festeggiamenti sotto l'alto Patronato della *Dante Alighieri*.

Il programma comprende: Grandiosa pesca di beneficenza, Concorso di fanfare ciclistiche, prima gara ciclistica femminile; Grande convegno ciclistico internazionale, ballo popolare, illuminazione, ecc.

I doni per la « Pesca di beneficenza » si ricevono dal signor Ugo Zilli presso la Camera di Commercio.

I festegg. a beneficio della Casa di Ricovero

Oggi, semprechè il tempo lo permetta, avranno luogo a Feletto Umberto, i festeggiamenti già stabiliti per domenica scorsa, per l'odierna giornata e per domenica prossima 18 andante.

Alle 7 ha luogo la sveglia con bande; alle ore 9.30 apertura della Grande Mostra a premi.

Nel pomeriggio ricevimento e Vermouth d'onore alle squadre che interverranno al Convegno ciclistico; ore 15 sfilata delle squadre; concorso a premi delle fanfare ciclistiche, distribuzione dei premi, ecc. più tardi *Grande festa da ballo in Piazza Umberto I.* con l'orchestra udinese diretta dal maestro Raimbaldo Marcotti, concerto musicale della banda di Colugna; alla sera spettacolo pirotecnico.

I festeggiamenti hanno luogo a beneficio della Casa di Ricovero di Udine; della Congregazione di Carità e della Cooperativa di Consumo di Feletto Umberto.

Nel pomeriggio a Porta Gemona verrà attivato un servizio speciale di vetture e giardiniere per Feletto Umberto.

Per chi si reca a Roma

Ci scrivono:

Avvertite i nostri concittadini che alla Stazione centrale di Roma, nella gran sala sotto l'orologio, vi è un Ufficio d'informazioni per la ricorca e la scelta degli alloggi, tanto negli alberghi quanto nelle case private.

Il servizio di quest'Ufficio, di grande comodità per chi si reca alla Capitale, è del tutto gratuito, ed è fatto dall'Associazione Movimento Forestieri col concorso del Comitato per l'Esposizione e del Municipio di Roma il quale provvede a far iscrivere le camere mobiliate disponibili per mezzo delle proprie Delegazioni rionali.

L'Ufficio ha orario permanente e tiene sempre disponibili parecchie migliaia di camere ed ha pronte sott'occhio in appositi quadri le disponibilità giornaliere degli alberghi grandi e piccoli, tutto a prezzi moderatissimi e che, data la potenzialità di Roma a questo riguardo, si manterranno tali anche in occasioni di affluenze straordinarie, come si è verificato per l'inaugurazione del Monumento con 200,000 forestieri.

Quest'ufficio funge da vero calmiere e rende impossibili le esagerazioni, gli abusi, le frodi. Infatti si alloggia in buone camere ad 1 letto per 3, 4, 5 lire al giorno ed a 2 letti per 5, 7, 9 lire, servizio ed illuminazione compresi e con facilitazioni speciali per soggiorni di maggior durata.

Gli operai troveranno di alloggiare ad una lira per notte in appositi locali allestiti a cura della Camera del Lavoro.

Quindi è ingiustificata ogni preoccupazione per l'alloggio ed è inutile ogni prenotazione. Quando si arriva a Roma, invece di avventurarsi a cercarlo col mezzo di facchini, cocchieri, camerieri e faccendieri di agenzie, correndo il pericolo di pagare provvigioni, mance e maggior prezzo per olloggi meno soddisfacenti, si entra difilati nell'Ufficio dell'Associazione Movimento Forestieri, dove non c'è da pagar nulla e ciascuno può scegliere l'alloggio secondo le proprie convenienze, ottenendone dettagliato e precisa indicazione con apposita scheda, sulla quale è segnato anche il prezzo, che per nessuna ragione può venire alterato.

Il mal tempo continua

Nel pomeriggio di ieri pareva che il tempo volesse rimettersi, ma sopraggiunta la notte, si rinnovò il temporale.

Mentre scriviamo alle due del mattino, la pioggia viene giù a rovescio e soffia il vento da tromontana.

La temperatura deve essere discesa di alcuni gradi.

Banda Cittadina

Ecco il programma della banda cittadina che eseguirà giovedì 15 giugno in Piazza Vitt. Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. *Tempo di Marcia* - M. Mascagni.
2. Suite « Sogno di un notte d'estate » - Mendelssohn.
3. *a*) Intermezzo « Silvano » — *b*) Sogno « Rotchiff » - Mascagni.
4. Detto atto terzo « Vespri Siciliani » - Verdi.
5. Atto terzo « Bohème » - Puccini.

Cavallo in fuga

Ieri verso le 12 in via Grazzano, un cavallo attaccato ad un calesse, non si sa per qual motivo s'impennò, dandosi a precipitosa fuga.

Ma quando fu presso il Palazzo Giacomelli scivolò sulle pietre, ed andò a sbattere contro il muro. Il calesse fu danneggiato in diverse parti, ed il cavallo si fece male ad una gamba e venne trasportato per le prime cure dal maniscalco di via Brenari. Non si ebbero a lamentare disgrazie alle persone.

Cospicua elargizione

Un nuovo socio benemerito perpetuo è stato inscritto nell'Albo della Società Protettrice dell'Infanzia, mercè la cospicua elargizione di L. 2000, fatta da persona che desidera rimanere sconosciuta.

Segnaliamo con profonda ammirazione questo atto generoso, che il delicato profumo di segretezza rende più nobile e gentile.

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Un pugno di paglia con una miserabile coperta, una scranna, una brocca e una sudicia tinozza, rendevano più lugubre l'aspetto di quel luogo fatto per raddoppiare la disperazione ne' cuori più intrepidi.

Ma, che importava, a Chanlouineau l'orrore della sua prigione?... Egli trovavasi in una di quelle crisi nelle quali le circostanze esterne cessano di esistere.

I carcerieri non custodivano che il suo corpo; la sua anima libera, sfidando i chiavistelli e le inferriate, si slanciava verso le sfere superne, lontane, molto lontane dalle miserie di quaggiù, dalle passioni, dalle bassezze e dagli umani rancori.

Ah! se il signor di Courtomieu fosse ritornato improvvisamente indietro, non avrebbe più riconosciuto il vigliacco che un momento prima si trascinava pallido e tremante a' suoi piedi. O piuttosto sarebbesi accertato ch'egli era stato il trastullo d'una d'una ardita commedia rappresentata con molta abilità.

Quell'eroico paesano, che non dovea veder tramontare il sole del giorno appresso, era come trasfigurato dalla gioia che sentiva per il successo della sua astuzia.

Fino a quel momento egli avea potuto temere una di quelle futili circostanze che, simili ad un granello di sabbia in una macchiana perfetta, possono guastare i piani meglio concepiti.

Ma ora la fortuna, evidentemente, si dichiarava in favor suo.

Quel soldato, che si era messo a sua disposizione, non era forse uno di quei bravi veterani, come se ne trovavano tanti a quei tempi, i quali portavano sul loro sakò la coccarda bianca della Restaurazione, ma serbavano in tasca la coccarda a tre colori e nel fondo della loro anima la memoria dell'« altro? »

Egli dunque aveva potuto confidare relativamente, in quel soldato, e non dubitava punto che gli condurebbe Marianna.

No! non ne dubitava. Nessuno lo aveva informato di quanto era accaduto ad Escorval, ma lo indovinava, illuminato da quella maravigliosa prescienza

Egli era certo che la signora d'Escorval trovavasi a Montaignac, era sicuro che con essa trovavasi Marianna e sapeva che verrebbe...

Ed esso aspettava, contento i secondi, co' palpiti del suo cuore.

Aspettava, spiegandosi tutti i rumori del di fuori, raccogliendo con la straordinaria acutezza dei sensi sovreccitati dalla passione, i suoni che sarebbero stati impercettibili per un altro.

Finalmente sentì all'estremità del corridojo lo strascico d'una veste...

— È dessa!... sclamò.

« I passi s'avvicinavano, i pesanti chiavistelli si alzarono, la porta si spalancò e Marianna entrò sostenuta dall'onesto caporal Bavois.

Il signor di Courtomieu mi promise che saremmo lasciati soli! sclamò Chanlouineau.

— Allora me la batto, rispose il veterano... Ma ho l'ordine di ritornare fra mezz'ora a riprendere madamigella.

Chiusa la porta, Chanlouineau prese la mano di Marianna e con violenza repressa l'attirò vicino alla finestra, dove la grata permetteva che trapelasse più luce.

— Grazie dell'esser qui venuta, grazie!... diss'egli, io vi rivedo e mi è permesso parlarvi... Ora che sono un moribondo di cui ogni minuto è contato, posso lasciar salire alle mie labbra il segreto della mia anima e della mia vita... Ora oserò dirvi di quale amore immenso vi ho amato, e vi dirò quanto vi amo...

Marianna sciolse istintivamente la sua mano e si tirò indietro.

Lo scoppio di quella passione in quel momento, in quel luogo, aveva qualche cosa di pietoso e di terribile allo stesso tempo.

— Vi ho dunque offesa?... disse mestamente Chanlouineau. Perdonate ad uno che sta per morire. Voi non sapreste ricusare di sentire la mia voce che domani sarà muta per sempre e che fu già muta per tanto tempo!...

— Gli è che io vi ho amata da sì gran tempo, Marianna, sono più che sei anni... prima di avervi veduta, io non avevo amato che la terra. Accumulare delle bele raccolte ed intascar del denaro mi sembrava quaggiù la felicità più sublime.

Perchè vi ho io veduta?... Ma io era così lontano da voi in quel tempo, eravate posta così alto ed io così basso, che la mia speranza non saliva fino a voi. Io, la domenica, andava in chiesa; per tutto il tempo che durava la

(*Continua*)

Nuovi cavalieri

Su proposta del ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio furono nominati, con recente decreto del Re cavalieri della Corona d'Italia il signor Giovanni rag. Miotti, direttore della Banca di Udine e il prof. Enore Tosi dell'Associazione Agraria.

Congratulazioni.

Sottos. per erigere un busto al prof. Franzolini

Offerte pervenute al segretario dell'ospitale:

Undicesimo elenco — Somma precedente L. 1374 — Dott. Erminio Clonfero, Udine 5 — Dott. Amedeo Berleso, Castions di Strada 2 — sig. Ugo Cirio Castions di Strada L. 2 — Totale L. 1383.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Ieri sera pubblico fine ed affollato.

Oggi si apre alle ore 15. Programma del tutto nuovo:

1. *La donna delle Iindie* - (assunzione dal vero - Usi e costumi).
2. *L'amore di un medico* - Colossale dramma sentimentale della ormai celebre casa americana The Vitagraph.
3. A richiesta *L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.*
4. *La schiava di Kasabat* - Dramma africano.
5. *Comicissima scena finale.*

Teatro ventilato. — Prezzi soliti.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Le nozze di Figaro richiamarono buon numero di pubblico. Difatti si tratta di un vero capolavoro del genere che merita di esser visto.

Belli anche gli altri quadri.

PathèJournal è interessantissimo.

Tra i soggetti che tratta emerge sopratutto il viaggio dei Reali di Italia in Sicilia.

Una film di attualità interessante è l'imbarco delle truppe francesi per il Marocco.

Di grande effetto i *Giuochi Iscariani* e la *Corsa d'elefanti a Perak.*

Esilarantissimo come sempre *Max Linder* nella proiezione comica.

Insomma un programma attranetissimo che oggi viene ripetuto dalle ore 15 alle 22.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e teleofnico particolare)

Il Congresso degli italiani all'estero
Un voto di De Frenzi approvato all'unanimità

ROMA, 14. — La quinta sezione del Congresso degli italiani all'estero ha discusso il tema dei mezzi più adatti per favorire l'espansione economica dell'Italia all'estero.

Presiedeva Fusinato. De Frenzi ritiene che la discussione sarebbe manchevole di sincerità se non fosse prospettato il problema fondamentale della espansione commerciale del Levante, poichè è bene che lo Stato voglia tutelare l'espansione commerciale, fino a che sarà prolungata la condizione attuale di umiliazione dell'Italia, di fronte alle Potenze meno temibili. Chiede che il prestigio e l'interesse d'Italia siano fermamente tutelati da chi deve e propone un ordine del giorno col quale si afferma l'urgente necessità di un'azione energica da parte del Governo italiano la quale venga a garantire i nostri diritti in Tripolitania (*applausi*).

Soderini appoggia l'ordine del giorno De Frenzi, ma nota che non è giusto drizzare lo strale contro il ministro di San Giuliano poichè bisogna credere alla solidarietà ministeriale.

Aggiunge che per amore della giovane Turchia l'on. Luzzatti ha di fatto abbandonata la cinquantenaria Italia (*itarilà*).

L'on. Fusinato cede a questo punto la presidenza all'on. Artom.

Ernesto Vassallo si occupa delle condizioni degli italiani in Tripolitania lamentando l'insufficiente protezione che i cannazionali godono laggiù da parte dell'autorità consolari, si augura che una politica più vigile più seria apra all'Italia un vasto campo di espansione agricola industriale ed economica in Tripolitania.

Butò in qualità di relatore propone di limitare la discussione che all'ordine del giorno rimettendo la questione politica all'assemblea generale.

De Frenzi spiega perchè ha presentato il suo ordine del giorno in questa sede che ritiene la più adatta; poichè è perfettamente inutile consigliare mezzi di espansione, quando questi non sono appoggiati da una politica energica del Governo.

Buti insiste perchè la questione politica sia rimandata all'assemblea generale e propone la pregiudiziale.

La pregiudiziale del relatore messa ai voti viene respinta.

Il presidente Arton, prima di porre ai voti l'ordine del giorno De Frenzi osserva che ne trova eccessiva la forma in alcuni punti e crederebbe opportuno di introdurvi delle modifiche.

L'on. Cottafavi si associa alle osservazioni del presidente, ma crede che non trattandosi di una assemblea politica conviene lasciare l'ordine del giorno tale e quale.

Rileva l'urgenza di una politica più energica di modo che l'Italia possa dire come l'inglese: Sono solo, ma ho detro di me la bandiera del mio paese (*applausi*).

De Frenzi insiste sul suo ordine del giorno integrale.

Presidente: Tenuto conto delle osservazioni dell'on. Cottafavi, pone in votazione l'ordine del giorno De Frenzi, che è approvato all'unanimità. *Grandi applausi e grida di: Viva l'Italia!*).

La seduta è tolta alle 11.30.

Le condizioni dell'aviatore Frey

ROMA, 14. — Telegrafano al *Messaggero* da Ronciglione che secondo il bollettino dei medici, salvo complicazioni, Frey possa guarire in quaranta giorni. L'infermo è febbricitante. E' giunto l'aviatore Cobianchi col meccanico di Frey.

La *Vita* ha da Viterbo: A mezzanotte è giunta colà la signora Frey accompagnata dal signor Borrel. Erano ad attenderla il Sindaco e l'aviatore Cobianchi. La signora in automobile si è recata a Ronciglione per assistere il marito.

FIRENZE, 14. — Il comitato d'aviazione di Firenze riceve da Viterbo questa mattina alle ore 9 il seguente fonogramma avuto da quel comitato per il raid dall'ospedale di Ronciglione:

« Ore 8.30. — Condizioni dell'aviatore Frey, rottura del mascellare inferiore, frattura del femore e della gamba sinistra e del braccio destro. Non è sopraggiunte per ora la commozione cerebrale. Ora dorme. Hanno portato da Roma medicinali e strumenti dall'ospedale militare per fare le medicazioni e gli apparecchi definitivi. Condizioni generali abbastanza soddisfacenti. Finora non c'è pericolo. »

VITERBO, 14. — E' tornato da Ronciglione il sottoprefetto, recatosi a visitare Frey. Questi riportò fratture al femore sinistro, all'avambraccio destro e alla mascella inferiore, guaribile in sessanta giorni, salvo complicazioni. Pare che non vi sia commozione cerebrale nè addominale. Lo stato generale dell'infermo è relativamente soddisfacente.

Stanotte riposò discretamente.

Alle ore 9.15 è giunta a Ronciglione la signora Frey.

L'aviatore dichiarò che causa della sua disgrazia si dovette principalmente alla forte nebbia avvolgente i monti Cimini. Egli credeva cozzare su una delle più alte vette del gruppo dei monti Cimini. Quando fu ritrovato non era svenuto. Era seduto sotto un albero; chiese subito da bere e domandò ai medici se avesse le gambe rotte. Si attendono decisioni pel trasporto dell'aviatore a Roma ovvero a Parigi.

FREY OPERATO

ROMA, 14, (notte). — Mandano da Ronciglione che Frey è stato operato dal prof. Mazzoni, il quale, interrogato si è dichiarato soddisfatto dell'esito dell'operazione e aggiunse che le condizioni del ferito quantunque gravi non sono disperate.

Frey sopportò con coraggio la dolorosa operazione, dopo la quale fu visitato dalla moglie.

Tra qualche giorno il prof. Mazzoni tornerà a Ronciglione per eseguire la radioscopia.

Torino offre una med. d'oro a Frey

TORINO, 14. — La Giunta municipale nella seduta di stamane su proposta del Sindaco sen. Rossi ha deliberato di offrire una medaglia d'oro all'aviatore Frey in segno di plauso e di ammirazione per la sua ardita e coraggiosa condotta.

Come Ferdinando Martini argutamente insegna
ad un suo biografo a distinguere la qualità dalla quantità

ROMA, 14. — La *Rivista Politica e Parlamentare*, avendo pubblicato un articolo su Ferdinando Martini come oratore, come letterato e come uomo politico, ha ricevuta dall'illustre parlamentare la seguente lettera:

Roma, 10 giugno 1911.

Mio caro signore,

Ella mi si mostra così benevolo che io non posso non esprimerle tutta la mia riconoscenza. Se non che la benevolenza sua va troppo oltre, e la induce a credere che, dove io mi fossi dato esclusivamente alle lettere o alla politica, sarei nell'una o nell'altra riuscito eccellente.

La botte, caro signore, dà del vino che ha: poco o molto, dà soltanto quello che ha. Se invece di lasciarmi impastoiare fra i gineprai della politica, che non ho amato mai, avessi seguito l'inclinazione e l'affetto, avrei stampato un maggior numero di volumi: la quantità maggiore, la qualità non migliore: chè, in ogni scritto, anche brevissimo, io ho messo sempre tutta intera la mia coscienza.

« Non si va alla posterità, Ella scrive, con sì misero bagaglio ». Eh! per carità! lo so anch'io, ma io non ho mai sognato di andarvi.

Il Voltaire, guardando in cinquanta volumi scritti da lui, diceva: non si va alla posterità con bagaglio così pesante; la questione è dunque, siamo lì col conto, di qualità, non di quantità; e i posteri avrebbero ignorato il mio nome e i miei libri quando io li avessi moltiplicati con probabile fastidio dei contemporanei.

E perchè Ella non creda che io mi veli di falsa modestia, lasci ch'io soggiunga: C'è una Colonia Eritrea che l'Italia possiede. E' sperabile che l'Italia ne tragga quando che sia qualche beneficio?

Io lo credo. E se non m'ingannai, conoscendola, pacificandola, avviandola alla prosperità, quando da ogni parte del paese se ne chiedeva l'abbandono, avrò fatto qualche cosa di più utile che affaticare i torchi con la mia prosa.

Grazie, mio caro signore: ed Ella mi abbia sempre quale lo sono sinceramente

La salma di Lamarmora a Torino

TORINO, 14. — Alle ore 15.20 è giunta la salma di Lamarmora diretta a Biella scortata dal generale Ravina cogli altri componenti la missione speciale recatasi a Sebastopoli.

Si trovava alla stazione il Sindaco, il rappresentante del Prefetto, i reduci della Crimea, i garibaldini, le compagnie dei bersaglieri e di fanteria. Appena il treno entrò alla stazione gli ufficiali con le bandiere si schierarono di fronte al vagone funebre. Fra il rullio dei tamburi il Sindaco pronunciò brevi parole porgendo alla salma il saluto di Torino e rievocando l'opera di Lamarmora, depose sulla salma una corona di bronzo in nome della città.

Parlò poi brevemente il generale Ravina.

Compiuta la cerimonia le autorità ed i reduci salirono nel vagone e porsero l'estremo saluto alla salma.

Alle ore 16.10 tra il suono della Marcia Reale il treno proseguì per Biella.

I lavori della commissione per il monopolio

ROMA, 14, (notte). — Oggi a Montecitorio si è riunita la commissione per l'esame del progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni. La riunione durò più di tre ore e in essa vennero stabiliti i quesiti da sottoporsi al ministro on. Nitti il quale intereverrà alla prossima riunione di venerdì.

Nel comunicato ufficiale emanato dalla commissione è detto inoltre che vennero esaminate alcune proposte dell'on. Celesia, tendenti a limitare il monopolio di Stato.

Consta inoltre che il presidente on. Giovannelli avrebbe presentato importanti modificazioni, tra le quali quella dell'articolo 4.

LA CONVENZIONE DELL'ITALIA CON L'UNGHERIA
per gli infortuni sul lavoro

ROMA, 14. — Stamane alla Consulta il ministro Di San Giuliano e l'ambasciatore austro-ungarico procedettero allo scambio delle ratifiche della convenzione relativa all'applicazione reciproca delle leggi, dei regolamenti e delle ordinenze vigenti così in Italia come in Ungheria per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Senatori fatti conti

ROMA, 14, (notte). — Oggi in Senato correva voce che, con odierno decreto, il Re aveva insignito con il titolo di conte il presidente Manfredi e l'ex-ministro della guerra senatore Pedotti, e di quello di marchese il vice-presidente Paternò.

Lo sciopero generale dei marinai in Inghilterra e nel Belgio

ANVERSA, 14. — Il Sindacato della Marina ha pubblicato un manifesto dicente che lo sciopero fu dichiarato sulle navi mercantili belghe. Esorta i marinai a non arruolarsi sul vapore *Tigris*, che parte nondimeno con l'equipaggio completo. Gli effetti del manifesto non si sono ancora risentiti.

LIVERPOOL, 14. — Lo sciopero dei marinai comincia a disorganizzare il movimento delle navi. Il piroscafo *Baltic* è immobilizzato a Liverpool, il *Cassandra* è immobilizzato a Glasgow.

AMSTERDAM, 14. — In una riunione tenuto iersera i marinai votarono lo sciopero generale a cominciare da oggi.

ANVERSA, 14. — In seguito alla proclamazione dello sciopero degli equipaggi delle navi mercantili i marinai ed i macchinisti dei vapori *Finglantor* e *Rad Star Line* hanno rifiutati di arruolarsi. I marinai tedeschi che erano stati assunti dal vapore belga *Marquette* hanno rifiutato di imbarcarsi. Il borgomastro ha ottenuto che dei delegati degli armatori si rechino al municipio per esaminare la possibilità di un accordo.

AMSTERDAM, 14. — In una riunione che hanno tenuto ieri sera i marinai hanno votato lo sciopero generale a cominciare da oggi.

LONDRA, 14. — Il sindaco della gente di mare mantiene il silenzio. Tuttavia l'idea dello sciopero sarebbe stata abbandonata.

SOUTHAMPTON, 14. — Il *leader* Hafelshy Wilson, dice che lo sciopero è dichiarato. Diecimila uomini sarebbero in sciopero domani se il minimo dei loro salari non è concesso.

Nessun dissenso nel Ministero francese

PARIGI, 14. — I giornali pubblicano la seguente nota: Siamo autorizzati a dichiarare prive di qualsiasi fondamento le voci, secondo le quali il presidente del Consiglio avrebbe deciso di presentare al presidente della Repubblica le sue dimissioni alla fine del consiglio di Gabinetto che deve tenersi giovedì dopo mezzogiorno al Ministero dell'Interno.

Siamo pure autorizzati a dichiarare che non è sorto tra il presidente del Consiglio ed i membri del Gabinetto alcun dissenso nè sulla questione della delimitazione nè su altre questioni.

La nuova costituzione liberale effettuata dall'assemblea greca assieme al monarca

ATENE, 14. — Il Re ricevette una grande deputazione parlamentare che gli annunciò la fine dei lavori dell'assemblea per la revisione della costituzione. Stratos, presidente dell'assemblea, rilevò che la revisione fu effettuata in perfetto armonia con la Corona. La Camera popolare assicurerà ormai il normale funzionamento alle istituzioni, affretterà il progresso e rinsalderà il rinascimento del paese. Il Re rispose mettendo in rilievo l'accordo della Corona colla rappresentanza nazionale che garantisce l'evoluzione dei principii liberali e facilita il voto delle leggi organiche. La costituente, concluse il Re, è una nuova tappa della vita nazionale.

Il giornale ufficiale pubblicherà oggi la carta costituzionale riveduta e le disposizioni transitorie che entrano immediatamente in vigore.

Un americano che ha carta bianca nel governo delle finanze persiane

TEHERAN, 14. — Il Parlamento ha deciso che il tesoriere generale avrà ora poteri assoluti su tutte le operazioni finanziarie e fiscali del Governo persiano: percezioni su tutte le entrate, e controlli di tutte le spese governative. L'americano Morgan Shuster ha carta bianca riguardo la scelta del personale ed all'organizzazione degli affari.

Il generale Moinier a Mequinez
acclamato nel quartiere ebraico

MEQUINEZ, 14. — Il generale Moinier ed il suo stato maggiore visitarono stamane l'alta città, e determinarono l'accantonamento delle truppe che formano la guarnigione. La guarnigione comprende senegalesi, tiragliatori del goums dello Chiaua e del Goums della mehalla e l'artiglieria, cioè un effettivo di circa 1500 uomini. Il generale Moinier percorrendo la strada è stato acclamato nel quartiere ebraico ed accolto con indifferenza nella città. Sarà istallato un ospedale di campagna.

Si sarebbe manifestato un caso di dissenteria. Mulai Zin si è istallato nel campo francese. Una guardia d'onore lo sorveglia e garantisce la sua sicurezza. Sarà consegnato a Mulai Afid il quale si impegnerà di assicurargli un trattamento onorevole.

TANGERI, 14. — Si ha da Fez, 10: Durante la marcia della colonna a Mequinez al passaggio del torrente di cui il Genio aveva spianato il pendio, 3 uomini sono rimasti schiacciati dai cannoni. In questo momento i berberi si abbandonavano ad un nuovo attacco e la colonna Ganroud fece fronte con un abile movimento. I berberi condussero questo attacco che potè essere domato subito col fuoco dei cannoni. I francesi hanno preso ai berberi i cannoni portati da Mequinez e che avevano loro servito ad attaccare. Malgrado le considerevoli perdite subite i ribelli non perdendo affatto il coraggio si sono rifugiati su Deiblen Zaerlem. I francesi parlano di costringere i ribelli di rispondere ad un attacco che permetta al generale Moinier di arrecare loro una disfatta decisiva e finale.

Mulai Afid teme la punizione del traditore

LONDRA, 14. — Si afferma che il Sultano Mulai Afid ha dichiarato che non potendo contare sul lealismo e sull'affetto della popolazione, non permetterà che le truppe francesi lascino Fez senza che lo conducano seco verso il litorale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 14. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 765 sulla Spagna e Irlanda, minima 751 sull'Austria.

In Italia nelle 24 ore il barometro è salito sulle isole è disceso altrove fino a 6 mm. nel Veneto e Marche.

Temperatura irregolarmente variata, pioggie qua e là con temporali al nord e centro, estremo sud e isole.

Stamane cielo vario nelle isole, nuvoloso o coperto altrove e in più punti piovoso. Venti forti tra il sud e il ponente, al centro, Campania e nord Sardegna, tra nord e ponente al sud Sardegna e nord Sicilia. Alto e medio Tirreno mosso od agitato, golfo di Taranto agitato, mare mosso lungo le Marche.

Barometro 762 in Sicilia, 754 al nord.

Probabilità: venti forti vari al nord, prevalentemente tra sud e ponente, altrove cielo vario, all'estremo sud e isole nuvoloso o coperto, altrove con pioggie e temporali. Tirreno agitato, altrove mare tra mosso ed agitato.

(4 giugno)

Ore 8 termometro 16.1 — Minima 13.4 — Barometro 743. — Stato atmosferico - Vario — Vento - Nord-Ovest — Pressione - Calante — Acqua caduta mm. 52.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Corriere Commerciale

Le notizie agrarie

ROMA, 14. — Le entrate *per diritti Doganali e Marittimi* nella prima decade del mese di giugno sono state di L. 13.200.000 con un aumento di lire 2.400.000 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. Dal primo luglio del 1910 al 10 giugno corrente le entrate sono state di L. 362.100.000 con un aumento in più sll'esercizio precedente di L. 61.000.000.

L'*Imuportazione* del grano è stata di tonn. 64.863 con un aumento sullo stesso periodo precedente di tonnellate 19.515. Dal primo luglio 1910 al 10 giugno 1911 l'importazione è stata di tonn. 1.405.239 con un aumento sul primo luglio 1909-10 giugno 1910 di tonn. 544.552.

L'*importazione del caffè* nella prima decade del mese di giugno è stata di quint. 8.432 con un aumento sul giugno 1910 di quint. 329. Dal primo luglio al 10 giugno dell'esercizio corrente l'importazione è stata di quintali 240.783 con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di quintali 4.175.

L'*importazione dello zucchero* nella prima decade del mese di giugno è stata di quintali 1.602 con un aumento sul primo-dieci giugno 1910 di quintali 1.350. L'importazione dal primo luglio 1910 al 10 giugno 1911 è stata di quintali 64.217 con un aumento sul periodo 1.o luglio 1909 - 10 giugno 1910 di quintali 42.115.

L'*importazione del Petrolio e della benzina* è stata nella prima decade di giugno di quintali 29.635 con un aumento di quintali 1.350 sullo stesso periodo del precedente anno.

Dal primo luglio 1910 al 10 giugno dell'esercizio corrente l'importazione è stata di quintali 1.172.027 con un aumento di quintali 141.801 sullo stesso periodo del precedente esercizio.

La marina mercantile

Un notevole progresso, per quanto un po' tardivo, si è anche verificato nella nostra flotta mercantile.

Le 9356 navi a vela con un tonnellaggio di 643.946 che la marina mercantile italiana aveva nel 1862, si sono ridotte nel 1908 a 4701 con un tonnellaggio di 453.924. Al contrario i 57 piroscafi a vapore della complessiva portata di 10.224 tonnellate che si avevano nel 1862, sono divenuti nel 1908 ben 626, con una portata complessiva di 566.738 tonnellate.

Negli ultimi due anni queste cifre sono aumentate, e si prevede che aumenteranno sempre più negli anni prossimi. E quel che più conta, i nuovi piroscafi italiani, per velocità e per comodità, gareggiano coi più rinomati delle fortissime marine mercantili di altri paesi.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

14 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 3 3|4 0|0 contanti	104.85
" fine giugno	104.92
3.1|2 0|0	104.95
Azioni Banca d'Italia	1468.—
" Banca Commer. Ital.	854.—
" Credito Italiano	559.—
" Ferrovie Mediterranee	420.—
" Navigazione Gen. Ital.	380.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	170.—
" Londra	25.39
" Svizzera	100.46 1|4

Borsa di Genova

(14 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.95
" " " fine giugno	105.—
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	104.50
Azioni Banca d'Italia	1.466.—
" Banca Commer. Ital.	854.—
" Credito Italiano	559 —
" Ferrovie Meridionali	664 50
" " Mediterranee	19.50
" Navigazione Gen. Ital.	380.75
" Raffi. Ligure Lombarda	369.50
" Acciaierie Terni	1.457.—
" Eridania	738.—
" Ansaldo Armstrong e C.	243 50

Borsa di Parigi

14 Giugno (*Chiusura*)

mercato sostenuto

Rendita francese 3 0|0	96 15
" Italiana 3.3|4 0|0	104.30
Cambio Londra a vista	25.?0
Consolidato Inglese 2.3|4 0|0	79.2|8
Obblig. Ferrovie Lombarde	295.50
Cambio su Italia	99.2|8
Rendita Turca	93.30
Rendita Russa 1891	87.—
" " 1906	103 80
" " 1909	103.70
" Portoghese	68.55
Banca Commerciale Italiana	819.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.33.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.58 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10 8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6 05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6 24 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14 2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.51 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BOLOGNA, Via Urbana 11 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 6 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, R.ie Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.